

NUMERO 28 - serie V - anno XXII

28 LUGLIO 2017

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

www.cittametropolitana.torino.it



I LUPI IN PIEMONTE: I RISULTATI DEI MONITORAGGI

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Dalla biblioteca
di Palazzo Cisterna
al MAO



Lingue minoritarie
al Forte
di Fenestrelle



Casa Olimpica con
"Gusto in Quota"

Sommario

PRIMO PIANO

3 Il ritorno del lupo in Piemonte..... 3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La revisione dei percorsi dell'istruzione professionale..... 6

Diffida della Città metropolitana per l'inceneritore del Gerbido..... 7

Dalla biblioteca di palazzo Cisterna al MAO opere sui rapporti nell'800 con il Giappone 8

EVENTI

L'estate delle lingue minoritarie al Forte di Fenestrelle 9

Convivenza tra cattolici e Valdesi al convegno storico di Usseaux 10

A Casa Olimpia con "Gusto in Quota" 12

A Vauda di Rocca Canavese è protagonista la Pesca ripiena 15

La mostra didattica Acque Chiare a Rubiana..... 16

I trekking del Cammino Don Bosco ripartono a settembre 17

TORINOSCIENZA

"Rocce, cristalli, meteoriti" nei corridoi del Politecnico di Torino..... 20



In copertina: Un lupo

Il bilancio di previsione 2017 in Conferenza metropolitana

Convocazione il 3 agosto per i 316 sindaci

La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha convocato la Conferenza metropolitana dei 316 sindaci del territorio per giovedì 3 agosto alle 10,30 nella sede della società Smat in via Po 2 a Castiglione torinese. All'ordine del giorno della Conferenza metropolitana ci sarà l'espressione del parere dei sindaci sul bilancio di previsione e sul Documento unico di programmazione per il 2017. Quella del 3 agosto sarà la seconda seduta della Conferenza metropolitana nel corso del

2017 e la terza dall'insediamento della sindaca. Sono componenti della Conferenza metropolitana i sindaci dei 316 Comuni della Città metropolitana, i quali, in caso di assenza o impedimento, possono farsi sostituire esclusivamente dal loro vicesindaco.

Al termine dei lavori della Conferenza si riunirà il Consiglio metropolitano, che avrà tra i punti all'ordine del giorno l'adozione definitiva del Bilancio e del Dup 2017.

Michele Fassinotti



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 28 luglio 2017 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Il ritorno del lupo in Piemonte

Gli studi e i monitoraggi in corso sulla presenza del carnivoro per eccellenza

Sono passati esattamente vent'anni da quando nell'estate del 1997 è stata documentata la prima cucciolata di un branco di lupi nata in provincia di Torino dopo la scomparsa della specie, avvenuta a cavallo fra l'800 e il '900. Solo qualche anno prima la stessa cosa era avvenuta in Provincia di Cuneo, segnando il nuovo inizio di una convivenza fra lupo e uomo che, con alti e bassi, dura tuttora. L'arrivo del predatore sulle Alpi è stato il risultato di un ritorno naturale dall'Appennino centro-settentrionale: giovani lupi in dispersione, alla ricerca di un compagno/a e di un territorio dove stabilirsi, hanno raggiunto le valli delle province di Cuneo e Torino e vi hanno trovato le condizioni adatte per stabilirsi.

Da allora molto è successo: il numero dei lupi che vivono stabilmente nel territorio della Città metropolitana di Torino è aumentato, così come il numero di individui ritrovati morti e delle valli alpine interessate dalla loro presenza.

Nello stesso tempo si sono intensificati i progetti di ricerca, le pratiche burocratiche per il rimborso dei danni alle greggi e l'utilizzo di sistemi di prevenzione per gli attacchi agli animali domestici. Molto è stato anche fatto per far conoscere al più alto numero di persone cosa stesse capitando, con una particolare attenzione da parte delle amministrazioni coinvolte verso le categorie più interessate -principalmente allevatori e cacciatori- con cui il dialogo è stato particolarmente attento.

L'allora Provincia di Torino, oggi Città metropolitana, si è attivata già dal novembre del '97 per monitorare il fenomeno e ha continuato negli anni successivi, sia con personale e fondi propri, sia con la collaborazione di professionisti indicati dal mondo accademico.

La complessità del fenomeno ha portato alla nascita di quello che oggi viene definito nel progetto LIFE WOLFALPS il "Network Lupo Piemonte", ovvero un gruppo di addetti ai lavori -essenzialmente il personale di vigilanza ambientale di Enti diversi- che ha permesso, anche con i pochi fondi disponibili, di monitorare la presenza dei lupi sul territorio. Il monitoraggio è stato praticamente continuo dalla fine del 1997 a oggi, grazie a diversi progetti di ricerca, fra i quali l'ultimo, il LIFE WOLFALPS, spicca per la complessità delle tematiche trattate, dalla biologia



alla comunicazione, dalla prevenzione del danno ai domestici alla sensibilizzazione.

Nel mese di maggio è stato pubblicato un notevole lavoro di sintesi dei dati raccolti dal 2014 al 2016, intitolato "Status del lupo in Regione Piemonte 2014-2016", in cui vengono esposti in una relazione tecnica i risultati ottenuti. Per quanto riguarda il territorio della Città metropolitana di Torino è stata confermata nell'inverno 2015-2016 la presenza di dieci branchi (di cui uno da confermare nel proseguo del monitoraggio) e di tre coppie (di cui due da confermare) per un totale di 36-42 individui.

LA DISPERSIONE

Molti dei giovani lupi, attorno all'anno di età, si allontanano dal loro branco di origine e compiono notevoli spostamenti, anche di centinaia di chilometri, per trovare un territorio per stabilirsi e fondare un nuovo branco. Questo comportamento è stato documentato in modo equivocabile dal caso di "Ligabue", un lupo recuperato ferito in provincia di Parma nel febbraio 2004, curato, munito di radiocollare per seguirne gli spostamenti e liberato. Il giovane maschio ha attraversato tutto l'Appennino ligure, per poi stabilirsi nelle Alpi Marittime. Nella figura viene rappresentato il processo di dispersione naturale del lupo M15 o Ligabue, per concessione del Dipartimento di biologia Animale e dell'Uomo - Università di Roma e Servizio risorse naturali - Provincia di Parma.



LA STIMA NUMERICA DEI LUPI PRESENTI

Sapere quanti lupi ci sono in un territorio è un dato importante, sia per la conservazione della specie, sia per elaborare strategie di convivenza con l'uomo e le sue attività. I lupi sono animali molto elusivi e difficilmente contattabili: dunque contarli è tutt'altro che semplice. Le consistenze numeriche fornite, anche nel caso di progetti estremamente raffinati come il LIFE WOLFALPS - che impegna una rete di monitoraggio con più di 400 operatori - sono sempre stime, che indicano il numero minimo di animali presenti e non il numero effettivo.

Le stime derivano principalmente dalla raccolta e dall'analisi dei segni di presenza che gli animali lasciano sul territorio: escrementi, tracce e predazioni. A questi elementi si aggiungono le registrazioni degli ululati, gli sporadici avvistamenti diretti e le immagini fotografiche, provenienti per lo più da fototrappole.

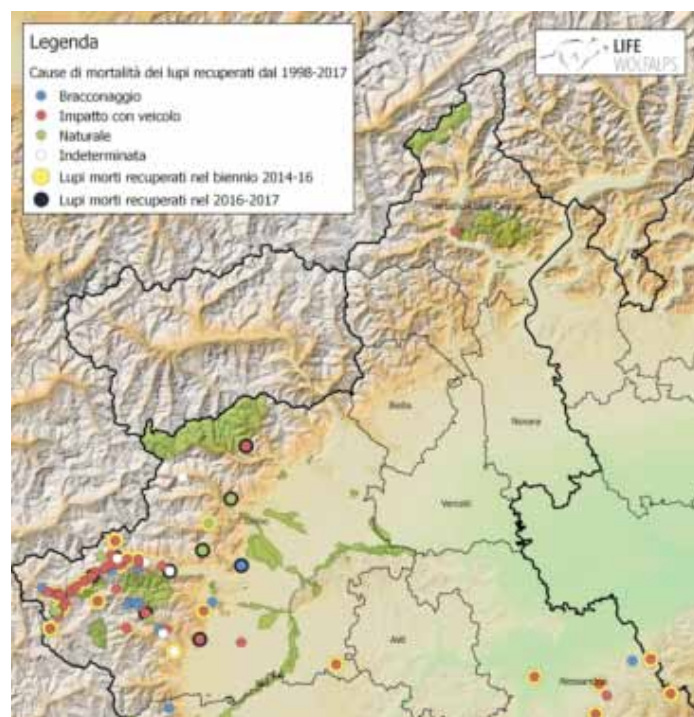
Il periodo più idoneo per stimare la popolazione di lupi è l'inverno, poiché la presenza della neve sul terreno facilita l'individuazione delle tracce lasciate dagli animali durante gli spostamenti quotidiani. In genere i lupi tendono a camminare in fila indiana e questo avviene soprattutto nella neve, perché consente loro di risparmiare le forze (lo facciamo anche noi, con le ciaspole o gli sci): ogni individuo segue le orme dell'animale che lo precede, creando così un'unica pista. In situazioni come bivi e ostacoli gli animali si separano, esplorando il territorio circostante e lasciando ognuno una propria traccia: la pista forma così delle "asole" che consentono di raccogliere informazioni sul numero minimo di animali presenti.

Seguendo le piste si ritrovano, con maggiore frequenza che altrove, gli escrementi freschi, dalla cui analisi genetica si ottengono i profili dei singoli individui e si ricavano le eventuali parentele. Si possono in questo modo ricavare importanti informazioni sulla dispersione degli animali, sulle dinamiche dei branchi, sul tasso riproduttivo e di mortalità.



Dal branco originario nel Gran Bosco di Salbertrand, la popolazione di lupo è cresciuta e i territori occupati ormai ricadono praticamente in tutte le vallate alpine della Città metropolitana di Torino: soprattutto in Val di Susa e Val Chisone, ma anche Valli di Lanzo e in Val Soana. È da confermare la presenza di una coppia di animali in Val Pellice.

Parallelamente alla crescita della popolazione è cresciuto il numero dei ritrovamenti di lupi morti. Dal dicembre 2001 a oggi sono oltre settanta i casi di ritrovamento di carcasse, nella maggior parte dei casi a seguito di incidenti con auto o treni. Si tratta soprattutto di individui giovani, che hanno circa un anno di età. Purtroppo sono stati anche registrati una decina di casi di uccisioni illegali di lupi, con armi da fuoco, veleno o



trappole. Nell'inverno 2016-2017 è stata invece trovata una femmina adulta deceduta a seguito dell'aggressione da parte di altri lupi (competizione intraspecifica): un dato molto interessante, perché dimostra che la popolazione di lupo si autoregola per evitare densità di popolazione non compatibili con le risorse ambientali. È interessante anche osservare che la distribuzione dei ritrovamenti segue nella maggior parte dei casi le principali arterie stradali (estratto da Marucco F. e Avanzinelli E. (2017). Lo status del lupo in Regione Piemonte. In: Marucco et al. (2017) Lo status della popolazione di lupo sulle Alpi Italiane e Slovene 2014-2016 Relazione tecnica, Progetto LIFE NAT/IT/00080 WOLFALPS - Azione A4).



Non deve stupire il numero elevato di ritrovamenti, così come non si deve pensare a una stima minima errata della popolazione in relazione al numero di carcasse rinvenute. La crescita delle popolazioni di lupo è molto bassa, poichè il numero di nascite viene bilanciato da un alto tasso di mortalità dei giovani, che sono la maggior parte degli esemplari ritrovati senza vita.

Degni di nota sono due casi di recupero invece di animali feriti e recuperati dagli agenti del Servizio tutela fauna e della flora della Città metropolitana, entrambi in Val Chisone: una femmina investita da un'auto a Pragelato, curata al Canc dell'Università di Torino e attualmente tenuta in cattività nel centro "Uomini e Lupi" di Entracque; una giovane lupa, recuperata a Usseaux, curata e questa volta reimpressa in natura (in seguito è stata monitorata nel territorio del branco originale).

Non si può e non si deve nascondere che però i lupi possono creare problemi e danni alla zootecnia montana, soprattutto per quanto riguarda pecore e capre. Dopo quasi un secolo di assenza del predatore i pastori avevano cambiato le modalità di gestione delle greggi, lasciando nuclei molto numerosi incostuditi nei pascoli. Il ritorno del lupo li ha colti di sorpresa. È bene sottolineare che le prede d'elezione del predatore sono gli ungulati selvatici: cervo, capriolo, cinghiale, camoscio, come dimostrato da diversi studi fatti negli anni passati dai precedenti progetti di ricerca. Tuttavia, nel periodo di monticazione delle greggi ovine, il lupo non disdegna prede più facili da catturare, con un dispendio d'energia nettamente inferiore.

Gli ultimi attacchi documentati di lupi contro l'uomo risalgono all'inizio dell'Ottocento; negli ultimi vent'anni, cioè da quando il lupo è tornato sulle Alpi italiane, non sono state segnalate aggressioni dirette; pertanto non c'è ragione di temere per la propria incolumità. È invece opportuno, quando si è a passeggio nei boschi, tenere il proprio cane al guinzaglio. Da subito le amministrazioni locali hanno cercato di andare in aiuto degli allevatori fornendo mezzi di prevenzione e cani da guardiania e risarcendo il danno subito. Dopo un'iniziale crescita degli attacchi, in concomitanza con il ritorno del lupo, si sta assistendo a una lenta decrescita del fenomeno, che si può attribuire alle azioni di prevenzione diffuse sul territorio.

*Paola Bertotto, Alessandra Pucci
A cura di Michele Fassinotti*

I LUPI NEI PARCHI PROVINCIALI

Applicando le metodiche brevemente descritte, il personale del Servizio aree protette della Città metropolitana di Torino ha monitorato la presenza dei lupi all'interno dei Parchi naturali che gestisce: in particolare al Colle del Lys, a Conca Cialancia e ai Tre Denti – Freidour.

All'interno di ogni parco sono stati individuati dei transetti, cioè degli itinerari sui quali ricercare attivamente i segni di presenza del lupo. Ogni transetto è stato esplorato sistematicamente nel corso dell'inverno 2015-2016 e occasionalmente nell'inverno successivo e negli altri mesi dell'anno, percorrendo in totale più di 1000 km di piste.

Nel corso dei monitoraggi sono stati trovati quaranta escrementi -alcuni dei quali analizzati da un punto di vista genetico- e tre segni di predazione. Poco fuori dai confini delle aree protette, fra l'inverno del 2015 e la primavera del 2017, sono inoltre stati trovati tre giovani lupi morti: uno nel territorio del Comune di Cumiana, morto per investimento lungo una strada provinciale; uno nel territorio di Rubiana, morto per un attacco da parte di altri lupi; uno a Val della Torre, morto per un'azione di bracconaggio con armi da fuoco.

I dati raccolti consentono di affermare che i lupi sono presenti, almeno di passaggio, in tutti e tre i parchi. Si tratta di individui che appartengono a tre diversi branchi: branco della Val Germanasca (minimo cinque individui), branco-coppia delle Valli di Lanzo (minimo due individui), branco-coppia della Val Sangone (minimo due individui).

I territori occupati dai singoli branchi si estendono mediamente su 250 km quadrati e vanno quindi ben al di là dei confini delle singole aree protette. Il coordinamento fra i diversi Enti territoriali è dunque fondamentale per avere stime numeriche attendibili della popolazione.

Nel corso del prossimo inverno (2017-2018) i monitoraggi riprenderanno in maniera sistematica.

La revisione dei percorsi dell'istruzione professionale

A confronto dirigenti scolastici ed enti istituzionali

Mercoledì 19 luglio si è tenuto nella sede di corso Inghilterra un primo incontro di condivisione e riflessione dopo la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale introdotta dal decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017. Trentatré dirigenti scolastici e docenti in rappresentanza di 20 istituti professionali del territorio metropolitano si sono confrontati con la consigliera delegata all'istruzione Barbara Azzarà, il direttore dell'area istruzione e formazione professionale Arturo Faggio, la responsabile del settore Politiche dell'istruzione della Regione Piemonte Elena Russo, la responsabile del settore Standard formativi e orientamento professionale della Regione Piemonte Nadia Cordero, il dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico regionale Franco Francavilla.

A partire dall'anno scolastico 2018-2019 l'istruzione professionale sarà articolata in undici indirizzi: viene confermata la possibilità di conseguire una qualifica triennale regionale, valida in Italia e nell'Unione Europea, e viene introdotta la possibilità, al quarto anno, di conseguire il cosiddetto "diploma tecnico", al momento rilasciato solamente dalle Agenzie formative. Sono stati illustrati, inoltre, i prossimi passaggi istituzionali (decreti ministeriali, interministe-



riali e accordi tra Regioni e Uffici Scolastici regionali) necessari per completare il quadro normativo.

"L'obiettivo della Città metropolitana, condiviso dalla Regione e dall'Ufficio scolastico, è di rilanciare la filiera dell'istruzione professionale, valorizzandola con le qualifiche triennali e il diploma tecnico al quarto anno" dichiara la consigliera delegata Barbara

Azzarà. "Confermiamo il nostro impegno a supporto delle scuole con nuovi incontri e tavoli



tecnici in autunno, per la progettazione dei percorsi e per garantire un'offerta ampia e coerente in tutti gli ambiti territoriali".

Alessandra Vindrola



Diffida della Città metropolitana per l'inceneritore del Gerbido

Nessun rischio per la popolazione dall'incenerimento di rifiuti contaminati da materiali radioattivi, ma le procedure di controllo sono diventate più restrittive

Nello scorso mese di febbraio non vi è stato alcun rischio per la popolazione della zona circostante l'inceneritore del Gerbido a seguito dell'incenerimento di rifiuti contaminati da isotopi radioattivi. Lo ha stabilito il Dipartimento radiazioni dell'Arpa, che ha comunque rilevato nelle polveri derivanti dall'abbattimento di fumi concentrazioni anormale di Iodio I-131, un isotopo normalmente utilizzato in ambito sanitario per le radiografie e la radioterapia metabolica.

La società Trm, che gestisce l'impianto, ha già modificato e migliorato le procedure interne di controllo e gestione dei materiali radioattivi, sia in ingresso che in uscita. Dopo aver ricevuto una relazione tecnica dall'Arpa, la consigliera metropolitana delegata all'ambiente Elisa Pirro, ha comunicato ufficialmente l'esito degli accertamenti dell'Agenzia per la protezione ambientale ai sindaci dei comuni interessati: Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino.

"I tecnici dell'Arpa" spiega la consigliera Pirro "hanno effettuato un sopralluogo all'inceneritore Trm, constatando che la radioattività rilevata era dovuta a una gestione non corretta di materiale contaminato conferito all'impianto. Nel-



la relazione l'Arpa dà atto che la società Trm ha già migliorato le proprie procedure. Gli uffici competenti della Città metropolitana di Torino hanno comunque emanato un provvedimento di diffida, per richiamare la Trm al rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni tecniche per la gestione di questi materiali. È stata anche richiesta una corretta analisi della procedure di controllo della radioattività sui rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, con l'individuazione degli accorgimenti tecnici e gestionali necessari a impedire il verificarsi di analoghe situazioni in futuro".

Le verifiche dell'Arpa sono basate su simulazioni teoriche estremamente cautelative sulla dispersione in aria di tutta la radioattività che può essere potenzialmente emessa a seguito dell'incenerimento di rifiuti urbani contaminati da I-131 di origine ospedaliera.

È stata stimata, nelle condizioni peggiori, una dose per la popolazione mille volte inferiore a quella considerata per la soglia di "rilevanza radiologica" di 10 microSievert/anno e oltre 100.000 volte inferiore al fondo ambientale.

m.fa.



Dalla biblioteca di Palazzo Cisterna al MAO opere sui rapporti nell'800 con il Giappone

Dal 27 luglio fino al 1 ottobre il Mao Museo di arte orientale di Torino organizza e ospita "Per un filo di seta, 1867, l'Italia in Giappone", una mostra dedicata all'apertura dei rapporti fra Italia e Giappone nella seconda metà dell'800, quando militari, diplomatici e commercianti -per lo più piemontesi e lombardi- affrontarono le difficoltà del viaggio e di un paese dove erano in atto rivolgimenti politici e sociali che lo resero da feudale a moderno in un quarto di secolo.

Nella sala Mazzonis al primo piano del Mao saranno esposti per la prima volta disegni, carte geografiche, preziose xilografie, diari e manoscritti, libri e ceramiche risalenti alla seconda metà del 1800: di particolare interesse le testimonianze lasciate da alcuni setaioli piemontesi procacciatori di seme-bachi, ossia uova di baco da seta, che in quegli anni sfidarono innumerevoli difficoltà per difendere il prestigio dell'industria serica italiana. Tra questi vanno ricordati il Cavalier Pietro Savio di Alessandria e Giovanni Battista Imberti di Racconigi che scrissero rispettivamente un prezioso diario e una raccolta di memorie.

La Città metropolitana di Torino è stata coinvolta attraverso il prestito di alcune opere conservate a Palazzo Cisterna, nella biblioteca di storia e cultura del Piemonte: una delle tre opere prestate riguardano il celebre viaggio attorno al mondo e quindi anche in Giappone della Regia pirocorvetta "Magenta" comandata dal capitano Arminjon negli anni 1865-1868; l'impresa di Arminjon fu anche ri-

volta allo studio degli oceani, della meteorologia, della zoologia, della mineralogia, della paleontologia e della conoscenza geografica.

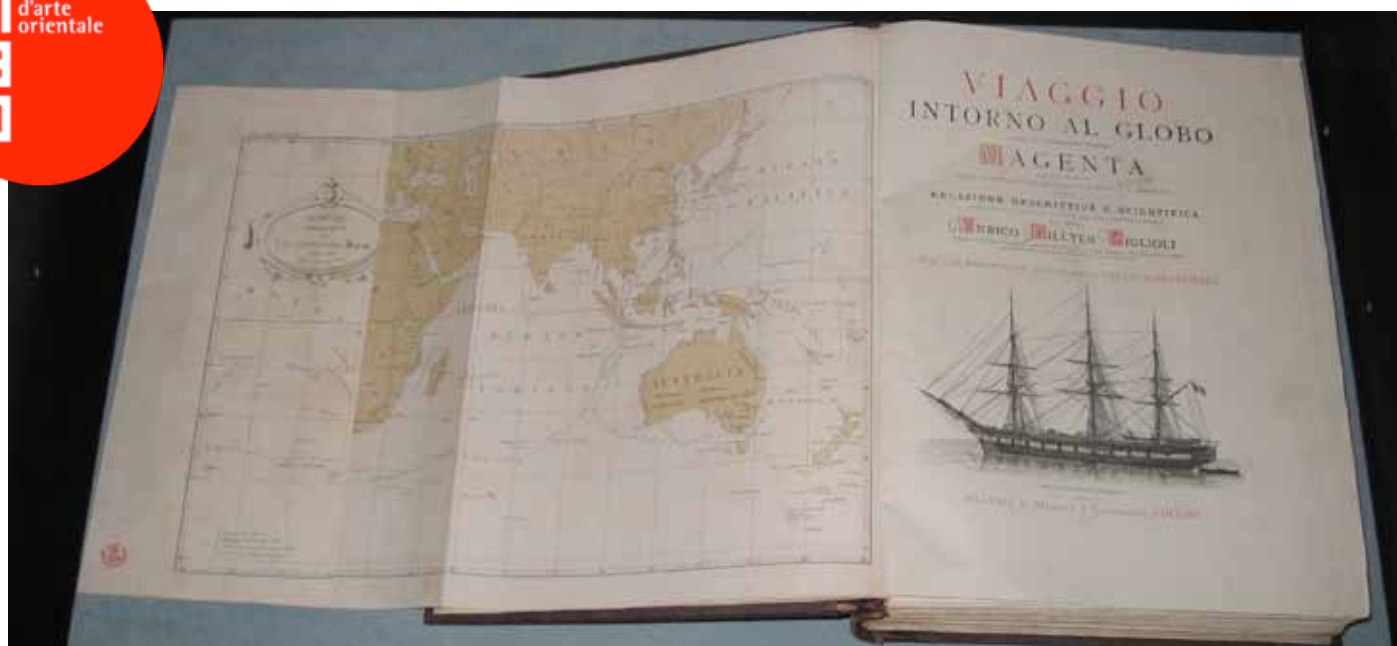
Peraltro fu giustamente premiato al termine dell'impresa con una medaglia d'oro della Società Geografica Italiana.

Al passaggio in Giappone Arminjon dedicò una relazione particolare, dal titolo *Il Giappone e il viaggio della corvetta Magenta* nel 1966, stampato nel 1869, opera che la Città metropolitana ha concesso in prestito al MAO insieme al grande volume riassuntivo dell'intero viaggio attorno al mondo scritto da E. H. Giglioli, *Viaggio intorno al globo della R. pirocorvetta Magenta*, pubblicato a Milano nel 1875.

La seconda opera prestata riguarda la prima spedizione italiana nell'interno del Giappone nel giugno 1869 ad opera del conte Vittorio Sallier de La Tour, la cui relazione venne stesa dall'alessandrino Pietro Savio, membro della spedizione e pubblicata nel 1870.

La figura di Vittorio Sallier de La Tour ebbe straordinario rilievo per il ruolo fondamentale svolto nel consolidarsi dei rapporti tra l'Italia e il Giappone: indiscusso protagonista di questo racconto, il Conte Sallier de La Tour raggiunse il Giappone nel 1867 e vi rimase fino al 1870 stabilendosi a Yokohama -uno dei pochi porti aperti all'esterno in un Giappone che lentamente stava uscendo da secoli di isolamento- con sua moglie la contessa Mathilde Sallier de La Tour, nata Ruinart dei marchesi de Brimont.

Carla Gatti





BiblioTour Piemonte
Torino

VIENI A SCOPRIRE LE MERAVIGLIE DI QUATTRO BIBLIOTECHE STORICHE TORINESI!



CALENDARIO APPUNTAMENTI 2017

BIBLIOTECA REALE: 13 ottobre

BIBLIOTECA DELL'ACCADEMIA ALBERTINA: 13 ottobre

BIBLIOTECA DI STORIA E CULTURA DEL PIEMONTE GIUSEPPE GROSSO: 21 settembre

BIBLIOTECA DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE: 21 settembre

inoltre il BiblioTour propone:

BIBLIOTECA STORICA DI ATENEIO ARTURO GRAF: 29 settembre e 24 novembre

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA NORBERTO BOBBIO: 10 ottobre

BIBLIOTECA CIVICA A. DELLA CORTE: 13 settembre, 11 ottobre, 15 novembre e 13 dicembre

BIBLIOTECA CIVICA TORINO CENTRO: 15 settembre, 6 ottobre, 17 novembre e 15 dicembre

BIBLIOTECA CIVICA VILLA AMORETTI: 25 settembre e 16 ottobre

MAUSOLEO DELLA BELA ROSIN: 24 settembre e 15 ottobre

BIBLIOTECA CIVICA CENTRALE: 4 e 16 settembre, 7 e 23 ottobre.

Prenotazioni tramite il sito: www.piemonteitalia.eu

Informazioni

800-329329

L'estate delle lingue minoritarie al Forte di Fenestrelle

Martedì 1 agosto dalle 15, presso il Forte di Fenestrelle, durante la consueta Fiera del libro, in collaborazione con l'associazione San Carlo Onlus, si terrà un laboratorio di lettura in lingua occitana a cura dell'associazione La Valaddo. Sarà l'occasione per presentare alcuni progetti finanziati dalla legge 482/99 sul tema del territorio, della lingua e dell'identità: "Les Voix des Bois" dell'Associazione Balancè e "Lëngo Vivo" di Valeria Tron, a cura dell'Associazione Miralh.

L'associazione Balancè, insieme agli Sportelli linguistici dell'Unione montana del Pinerolese (per il francese) e dell'Unione montana dei comuni delle Valli Chisone e Germanasca (per l'occitano) in collaborazione con la Fondazione centro culturale valdese e le associazioni che si occupano di valorizzazione e tutela delle minoranze linguistiche storiche grazie ai fondi della Legge 482/99, ha organizzato un ricco calendario di eventi per l'estate 2017 legati alla tutela e alla valorizzazione delle lingue minoritarie storiche.

a.vi.



LA LH'ÈRO ÒN VIEGGE... C'ERA UNA VOLTA

Laboratorio di lettura in lingua occitana a cura dell'associazione La Valaddo

Avreste mai pensato che un laboratorio di lettura in lingua occitana, ma chiamiamolo pure col suo nome, in patouà o provenzale alpino, fosse *òn tèit*—in una stalla? In una stalla di montagna si trovano le mucche, fieno, paglia e il *pastre*—il pastore o bergé. In un qualsiasi laboratorio si producono attività, relazioni, prodotti e profitti, in una stalla si producono fatica, sostentamento e quel poco di guadagno che tuttavia ha sempre rappresentato una sicura fonte di sopravvivenza. Eppure proprio nella stalla si produceva cultura, si produceva letteratura, quella popolare relativa alla vita di tutti i giorni arricchendola con dei racconti e narrazioni che andavano dal divertente al tragico per trascorrere le lunghe notti invernali. Per far capire che quelle *vèlhôa*—veglie, senza tanta luce ma col calore delle bestie e qualche assaggio di vini locali o di importazione, erano l'unico momento per ritrovarsi e di distrazione dal duro e poco redditizio lavoro del contadino della montagna.

Dalle 15 alle 17

LES VOIX DES BOIS

"Les Voix des Bois" è un progetto di tutela e valorizzazione della lingua francese, strutturato in due fasi diverse attraverso un'attività di laboratorio e di interazione con il territorio del pinerolese: una prima parte di creazione di un cortometraggio in lingua francese prodotto insieme agli abitanti del territorio e una seconda fase di realizzazione di un breve documentario che ha come tema "L'identità, la lingua francese e il territorio" basato sulle storie locali del territorio e delle persone. Un intreccio tra le interviste ai francofoni delle Unioni e il loro rapporto fra identità e lingua francese, l'ecosistema dei boschi, le sue creature reali e immaginarie, la storia del territorio, le leggende.

Dalle 17 alle 18

LÈNGO VIVO

Il progetto Lëngo Vivo di Valeria Tron a cura dell'Associazione Miralh nasce dall'esigenza di rendere quanto più fruibile possibile la ricchezza del patrimonio linguistico delle valli Alpine d'Italia, dove lingue minoritarie come l'occitano o patois e il francese conservano ancora radice forte. Una radice "viva" appunto, non ancora mortificata dal vento omologante che tende a divellere i risvolti peculiari delle terre di confine. Da madre patoisant e custode di cultura, Valeria Tron ha incentrato una prima serie di interviste sulle vicissitudini singole dei testimoni: dall'amore per la lingua madre, passando attraverso il rapporto con la terra, per arrivare alle possibili previsioni di rivalutazione e conservazione del nostro patrimonio linguistico. Patrimonio dunque da testimoniare, da ossigenare costantemente con la quotidianità. Valeria Tron ha viaggiato dalla Valle D'Aosta fino alle nostre valli, cercando di cogliere la bellezza in ogni sfumatura linguistica.

Dalle 18 alle 19

Informazioni e prenotazioni: associazionebalance@gmail.com
<http://www.associazionebalance.com/>

Convivenza tra Cattolici e Valdesi al convegno storico di Usseaux



Sarà dedicata alla migrazione secolare dalle Valli valdesi la quindicesima edizione del convegno storico “Cattolici & Valdesi”, in programma sabato 5 agosto nel suggestivo borgo di Laux, frazione del Comune di Usseaux, in Val Chisone: un luogo che ha segnato momenti importanti della storia del Valdismo e dei suoi rapporti con il cattolicesimo.

Il tema scelto quest'anno dalla Società di studi valdesi, dal Centro studi e ricerche della Diocesi di Pinerolo, dall'Archivio diocesano, dall'associazione “La Valaddo” e dal Centro ricerche cultura alpina è storico, ma è anche di stretta e stringente attualità, ora che l'intolleranza verso gli immigrati si palesa senza più vergogna e ritegno, mentre si fa strada una rinnovata contrapposizione tra individui, religioni e interessi economici. Ripercorrere la storia dei conflitti religiosi e comprendere le ragioni della convivenza faticosamente raggiunta può essere un modo per comprendere alcune dinamiche nazionali e internazionali del tempo presente.

Come sottolinea il sindaco di Usseaux Andrea Ferretti “può essere un modo per aiutarci a mantenere ben saldo l'impegno a operare per promuovere principi di pace, convivenza e accoglienza tra le genti e i popoli”. “Valli chiuse o valli aperte?” sarà l'interrogativo da cui partirà il confronto tra studiosi e uomini di fede. Perché dall'idea romantica di uno spazio alpino incontaminato fin dai tempi mitici del diluvio universale, abitato da persone con pochi o scarsi contatti e frequentazioni con il mondo esterno, così da conservare la sua originaria purezza, si è pervenuti a una concezione delle valli valdesi come di una realtà che ha derivato

dalla mobilità di uomini e di cose e dall'apertura al mondo esterno un arricchimento culturale e materiale, anche nei momenti più tragici della storia.

Il convegno propone una lettura articolata del territorio alpino nella sua complementarietà e relazione con le pianure e con le città, nei percorsi migratori dei montanari verso altri Paesi europei e verso altri continenti. I contributi dei relatori racconteranno le dinamiche dei secoli passati, ma probabilmente aiuteranno a capire le dinamiche delle migrazioni del XXI secolo e l'importanza dell'accoglienza di chi cerca lontano di casa un futuro e un lavoro dignitosi.

I lavori del convegno inizieranno alle 9,30 con la relazione di Luca Patria sul tema “Fra tardo-medioevo e prima età moderna: nuove forme di mobilità nelle Alpi Cozie”. Marco Fratini terrà una relazione intitolata “...quasi à l'extrémité de l'Italie vers l'Orient - L'emigrazione valdese nell'Italia meridionale fra medioevo e prima età moderna”. A Gabriel Audisio il compito di trattare

il tema “Migranti valdesi in Provenza: inserimento, integrazione, assimilazione (XV-XVI secolo)”. Marco Bettassa parlerà invece di “Strutture comunitarie e rapporti economici in antico regime. I valdesi in Germania (1698-99)”. Nel pomeriggio Daniele Tron terrà la relazione “Al seguito di alcune personalità emigrate: il pastore Elie Saurin (1639-1703) e le esperienze internazionali della sua famiglia”, mentre Albert de Lange illustrerà la figura del pastore Thomas Gauthier (1638-1709), Giorgio Grietti parlerà dell'abate Lorenzo Cot di Chambons (1825-1868) ed Elisa Gosso del pastore Daniel Armand Ugon (1851-1929).

m.fa.

Sabato 5 agosto 2017

LAUX * Usseaux

Le migrazioni dalle valli

XIV° CONVEGNO STORICO

Le migrazioni dalle valli

Bruno Rostagno
Luca Patria
Marco Fratini
Gabriel Audisio
Marco Bettassa
Renato Allio
Daniele Tron
Albert de Lange
Giorgio Grietti
Elisa Gosso

CON IL PATROCINIO DI

CON IL CONTRIBUTO DI

A Casa Olimpia con "Gusto in Quota"

A Sestriere quello di agosto sarà un mese di "Gusto in Quota": da giovedì 3 a mercoledì 23 a Casa Olimpia l'ex casa cantoniera di Sestriere di proprietà della Città metropolitana

di Torino- l'amministrazione comunale, l'Unione montana dei comuni olimpici della Via Lattea e l'Atl "Turismo Torino e provincia" proporranno un itinerario tra i sapori e la cultura tradizionale del Piemonte, con presenta-

zioni di libri e di manifestazioni enogastronomiche, conferenze sui prodotti tipici e degustazioni delle specialità agroalimentari dei territori montani e rurali della Città metropolitana.

m.fa.

IL PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

VENERDÌ 4 AGOSTO alle 18 sarà presentato il libro "C'era una volta la villeggiatura" di Gianbattista Aimino, Gian Vittorio Avondo e Andrea Rebora, che racconta la nascita e lo sviluppo del turismo estivo e invernale, dell'alpinismo e dello sci nelle valli alpine piemontesi. Tra la fine del XIX secolo e la metà del XX la costruzione della rete di rifugi e bivacchi del Cai e la realizzazione di linee ferroviarie e di strade adatte alle automobili e agli autobus resero possibili i viaggi a una fascia sempre più ampia della popolazione, favorendo la crescita delle stazioni turistiche come Sestriere, di alberghi e ristoranti anche nelle più remote località delle Alpi, mutandone l'aspetto, l'economia, il tessuto sociale. Nacquero nuove professioni per soddisfare le esigenze dei turisti montani, mentre parallelamente, cresceva la "Riviera piemontese" del Lago Maggiore e dei laghi di Viverone, d'Orta e di Avigliana e si assisteva al boom delle cure idroterapiche. "C'era una volta la villeggiatura" racconta le vicende di progetti ambiziosi, di personaggi lungimiranti che intuirono le potenzialità della nuova moda delle vacanze, di una società che si evolveva rapidamente e di territori che mutavano in modo radicale. La presentazione è proposta dal Museo civico etnografico del Pinerolese.

Sempre il 4 agosto a Casa Olimpia l'alta Val Sangone presenterà "La strada del Cevrin" e le sue bontà, in vista della diciassettesima edizione della Fiera d'Autunno del Cevrin di Coazze. Da non perdere la degustazione finale del formaggio, presidio Slow Food e inserito sin dal 2001 nel Paniere dei prodotti tipici promosso dall'allora Provincia di Torino.

SABATO 5 AGOSTO alle 18 il direttore dell'Asl Torino3, Flavio Boraso, presenterà la guida "Caseifici d'alpeggio". Al termine è prevista una degustazione di formaggi. "La merenda sinoira: una tradizione piemontese" sarà il tema del successivo incontro, curato dal delegato dell'Accademia Italiana della Cucina Alberto Negro e dagli chef del CFIQ, il Consorzio per la formazione, l'innovazione e la qualità di Pinerolo. Da non mancare la degustazione finale.

DOMENICA 6 AGOSTO alle 18 a Casa Olimpia saranno protagonisti i prodotti e i produttori del circuito "Campagna Amica" di Coldiretti Torino, anche in questo caso con degustazione finale.

MERCOLEDÌ 9, GIOVEDÌ 17 e MERCOLEDÌ 23 sarà possibile partecipare a una passeggiata con accompagnatori naturalistici, con la partenza alle 16 da Casa Olimpia Sestriere e la visita a un alpeggio e a un caseificio. La prenotazione è obbligatoria.

GIOVEDÌ 10 agosto alle 16 il CFIQ di Pinerolo proporrà ai bambini e ai loro genitori l'iniziativa "Piccoli Chef per un giorno", mentre alle 18 Alberto Negro e il CFIQ terranno un incontro su "Le patate di montagna: storia e tradizione nelle ricette". È obbligatorio prenotarsi per la degustazione.

VENERDÌ 11 agosto alle 18, per iniziativa del Museo civico etnografico del Pinerolese, Emanuela Genre presenterà il suo libro "Chi va al mulino...acque, mulini e mugnai delle valli piemontesi", uscito per i tipi della Neos Edizioni con la prefazione di Gian Vittorio Avondo. Con una tesi sul mulino di Bobbio Pellice Emanuela Genre ha conseguito la laurea magistrale in Antropologia culturale e etnologia. Il suo lavoro è stato successivamente pubblicato nel 2016 sulla rivista delle Valli Valdesi "La Beidana".

Partendo da ricerche documentali negli archivi comunali delle Valli Pellice, Chisone e Germanasca, la studiosa pinerolese ha esteso le sue ricerche alla cuneese Valle Maira, alla Valle di Susa, alle pianure e alle colline del Pinerolese, da Prali a Usseaux, da Torre Pellice a Dronero, da Pancalieri a Bussoleno. Anche l'aspetto iconografico ha una sua importanza nel libro, con molte foto a colori o in bianco e nero realizzate dall'autrice e immagini di documenti d'epoca ritrovati negli archivi. "Pane, Farine, Funghi e Cioccolato" è il tema del successivo incontro, nel corso del quale la Città di Giaveno presenterà a Casa Olimpia due delle iniziative che l'hanno resa famosa tra i cultori dei prodotti tipici: "Il Fungo in Festa" e "Città del Buon Pane". Saranno presenti i panificatori che possono fregiarsi della Denominazione comunale De.Co. con le farine del Mulino della Bernardina e le associazioni di raccoglitori di funghi della Val Sangone.

DOMENICA 13 agosto alle 18 la Strada reale dei vini torinesi presenterà i vitivinicoltori associati e i loro vini, mentre Coldiretti Torino riproporrà i prodotti e i produttori di Campagna amica, ovviamente con degustazione finale.

LUNEDÌ 14 agosto alle 18 si terrà l'incontro su "Come si degustano i formaggi", a cura di Giuseppe Zeppa, docente del Dipartimento di scienze Agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino. A seguire una degustazione guidata del Ramìe, vino d'eccellenza ed "eroico" di Pomaretto, a cura del Consorzio dei produttori.

VENERDÌ 18 agosto alle 18 la Città di Carmagnola presenterà la sessantottesima Fiera Nazionale del Peperone, il Comune di Rivalta la sua Sagra del Tomino e la Cascina Rollè di Villafranca Piemonte la carne piemontese dei propri allevamenti.

*Estate
2017*



Casa
Olimpia
Sestriere

Gusto in Quota

Un viaggio
tra il buon cibo,
il vino e la cultura
del Piemonte



*Dal 3 al 23 agosto
Ingresso gratuito*



Casa
Olimpia
Sestriere

RICHIEDI IL PROGRAMMA PRESSO

UFFICIO DEL TURISMO SESTRIERE

Via Pinerolo 19 - tel. +39 0122755444

info.sestriere@turismotorino.org

In collaborazione con



17^a SAGRA DELLA PESCA RIPIENA

San Luigi 2017

5a "Fera dij persi pin" piccolo mercato
dell'usato, collezionismo, antiquariato,
artigianato e dei prodotti locali

5° intervento del Registro **FIAT**
con le auto storiche



Domenica 6 AGOSTO
radio number one
SPECIALE
RADIO IN STORE

Rocca Canavese (TO) Frazione Vauda Dal 5 al 12 AGOSTO

ore 19.30 Apertura stand gastronomico

Durante tutte le serate, si potranno gustare
peperoni al timo, acciughe al verde, agnolotti, gnocchi
grigliate di carne e tante altre specialità canavesane.

Promosso e Organizzato da



Con il Patrocinio



A Vauda di Rocca Canavese è protagonista la pesca ripiena

Da sabato 5 a sabato 12 agosto a Vauda di Rocca Canavese torna la Sagra della pesca ripiena, kermesse che nel 2016 ha attirato migliaia di visitatori. La manifestazione è patrocinata dalla Città metropolitana di Torino e propone una settimana dedicata al tempo libero e al divertimento con un ricco programma di eventi, degustazioni, concerti, balli, musica dal vivo e spettacoli di cabaret. La protagonista principale è la regina delle delicatelle, la pesca ripiena, riproposta come la tra-



dizione insegna, rigorosamente preparata secondo l'antica "ricetta della nonna" e cucinata nel forno a legna. Molti gli spettacoli in programma. Aprirà la manifestazione l'Orchestra veneta Marco & il Clan, ma si esibiranno anche le orchestre di Daniele Cordani, "I Rodigini", Rossella Ferrari & i Casanova. Attesissima l'unica data del mese di agosto in provincia di Torino, del tour 2017 dell'orchestra Omar Codazzi.

Tra le novità dell'edizione 2017 la serata con la Franco Bagutti Band, che ripercorrerà i più grandi successi musicali italiani dagli anni 50 ad oggi. A celebrare i 40 anni di carriera di Vasco Rossi ci sarà la VasCollection Real Tribute, la Tribute band più fedele al "Vate di Zocca". "Tacàtevi al treno" è invece la nuova proposta teatrale del duo cabarettistico Marco & Mauro. Dopo il successo delle passate edizioni torna il mercatino del piccolo artigianato, dell'hobbistica, del collezionismo e dell'arte, così come tornano il Registro Fiat con le auto storiche e il folklore nei cortili di Vauda con il gruppo langarolo "Le Raviole al vin".

Nello stand gastronomico della Sagra della pesca ripiena, durante tutta la manifestazione, saranno servite esclusivamente specialità piemontesi: ogni piatto proposto è frutto di uno studio delle vecchie ricette canavesane. Uno degli obiettivi della sagra è far riscoprire gli antichi sapori della cucina locale. Le pesche ripiene di amaretti e cioccolato sono naturalmente le regine della manifestazione.

La ricetta è quella tradizionale canavesana, il segreto del sapore: la cottura negli antichi forni a legna, fino a qualche tempo fa utilizzati dalle massaie per la cottura del pane.

Le degustazioni proporranno anche acciughe al verde, tomini freschi al verde, peperoni di Carmagnola cotti al forno conditi con olio e timo, salame di Turgia, agnolotti piemontesi, fagioli con cotiche cucinati nelle tofeje di Castellamonte, carni alla brace, salsiccia artigianale, tomini stagionati conditi con olio e peperoncino e Toma di Lanzo. Anche la scelta dei vini è rigorosamente piemontese: Barbera, Bonarda, Arneis.



Vauda di Rocca è al centro dell'altopiano delle Vaude, al limite fra le Valli di Lanzo e il Canavese e a metà strada tra Rocca Canavese e Cirié. Immersa nella quiete della campagna circondata da boschi e vitigni di uva fragola, grazie all'intraprendente organizzazione dei suoi circa 80 abitanti, attira ogni anno migliaia di visitatori durante la prima settimana di agosto in occasione della festa patronale di San Luigi. Il paesaggio, con la scacchiera della pianura coltivata, il rincorrersi delle colline verdi di boschi e di vigneti, i sentieri, gli ambienti medievali protetti e conservati, è lo sfondo di tradizioni e feste, come quella organizzata dall'associazione La Baraca.

m.fa.

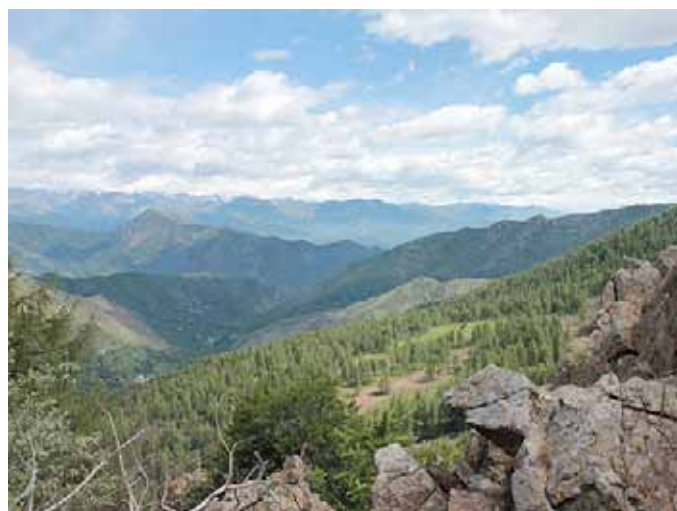
Per saperne di più si può consultare il sito Internet www.sagradellapescaripiena.it, oppure scrivere a info@sagradellapescaripiena.it e a la.baraca@libero.it, oppure chiamare i numeri telefonici 011-928502 e 335-1984892.

La mostra didattica Acque Chiare a Rubiana



Puovo appuntamento con la mostra “Acque Chiare - l'acqua, la vita, l'uomo in provincia di Torino” il 6 agosto 2017 in occasione dell'apertura mensile della Casa del Parco di borgata Favella di Rubiana.

La mostra, realizzata nel 2014, è nata a conclusione del concorso fotografico “L'Acqua, la Vita, l'Uomo”, organizzato da Triciclo in collaborazione con l'allora Provincia di Torino. La mostra, aggiornata e adattata, si compone di 17 roll-up che trattano la tematica delle risorse idriche con riferimento al territorio della provincia di Torino e ai Contratti di fiume e di lago attivati sul territorio. Nei mesi compresi tra febbraio e giugno 2017 l'allestimento è stato parte integrante di Acqua in Comune, il progetto sul quale il Coordinamen-



to Comuni per la Pace in collaborazione con Città metropolitana di Torino, Consorzio Ong Piemontesi, Smat, Associazione Triciclo e Cinemambiente hanno lavorato attivamente per sensibilizzare la popolazione sulla gestione e sull'uso responsabile delle risorse idriche.

Anna Randone



Info:

www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ris-idriche/contratti/mostra-didattica-triciclo



I trekking del Cammino Don Bosco ripartono a settembre

Anche escursioni in mountain bike sulle Strade di colori e sapori

L'associazione sportiva dilettantistica Nordic Walking Andrate, nell'ambito del progetto "Strade di colori e sapori del Chierese e del Carmagnolese", con la collaborazione e il patrocinio della Città metropolitana di Torino, organizza nei mesi di settembre, ottobre e novembre la seconda edizione del trekking "Cammino Don Bosco", un progetto di valorizzazione voluto dalla Cit-

tà metropolitana di Torino insieme ai partner di Strade dei colori e dei sapori. Per sabato 16 e domenica 17 settembre e per domenica 15 ottobre il tour operator Gran Giro (www.gran-giobiketours.it) propone invece due tour in mountain bike sulla Strada di colori e sapori del Chierese, riservato a gruppi di minimo venti e massimo trenta persone.

m.fa.

LE TAPPE DEL TREKKING

Il trekking a piedi tra i sentieri del Cammino Don Bosco è articolato in tre weekend e propone un itinerario di 50 km che dal centro di Torino conduce al Colle Don Bosco, con un suggestivo percorso, prima lungo il Po e poi tra boschi e castelli, passando per la Basilica di Superga e i borghi di Moncucco Torinese, Baldissero Torinese, Pavarolo, Montaldo Torinese e Marentino, il Lago di Arignano.

La tappa conclusiva si inoltra da Moncucco alla storica Cascina Moglia, per attraversare quindi splendidi vigneti fino all'abitato di Castelnuovo Don Bosco e da qui giungere al Colle percorrendo la Serra di Buttigliera d'Asti. È un cammino per gli escursionisti, tra arte e paesaggi, vini e buon cibo, ma anche per tutti coloro che desiderano conoscere lo spirito e la storia dei luoghi attraversati da San Giovanni Bosco nei suoi anni giovanili. L'organizzazione si riserva di variare il percorso per cause di forza maggiore e di proporre altre sistemazioni logistiche in caso di esaurimento di quelle elencate.

DOMENICA 24 SETTEMBRE

Percorso: Santuario di Santa Maria Ausiliatrice a Torino-Lungopo-Basilica di Superga. Lunghezza 15,7 Km, dislivello positivo 490 metri. Ritrovo alle 8,30 a Torino, in via Maria Ausiliatrice 32.

Domenica 15 ottobre

Percorso: Basilica di Superga-Baldissero Torinese-Pavarolo-Montaldo Torinese-Marentino-Lago di Arignano-San Giorgio di Moncucco Torinese località Le Roasine. Lunghezza 20,4 Km, dislivello positivo 317 metri. Ritrovo alle 8,30 davanti alla Basilica di Superga.

DOMENICA 5 NOVEMBRE

Percorso: San Giorgio di Moncucco Torinese-Cascina Moglia-Lovencito di Moriondo Torinese-Serra di Buttigliera d'Asti-Basilica del Colle Don Bosco. Lunghezza 16,3 Km, dislivello positivo 247 metri. Ritrovo alle 8,30 a San Giorgio di Moncucco Torinese località Le Roasine). L'associazione Nordic Walking Andrate si occuperà dell'organizzazione, della gestione e della conduzione delle tappe del trekking. Al termine di ogni tappa i partecipanti verranno accompagnati al luogo di partenza. Ogni partecipante concorrerà alla copertura delle spese con una quota di 5 Euro per tappa. I minori di anni 14 non pagano. Al termine della seconda tappa ai partecipanti verrà anche proposta una "merenda sinoira a base di prodotti tipici del territorio al prezzo di 6 Euro. Per informazioni e prenotazioni: telefono 334-6604498, e-mail scuolanordicwalking@viviandrate.it





I luoghi del Cammino di Don Bosco

Il Cammino di Don Bosco è un anello di sentieri, lungo circa 130 km, che parte da Chieri e attraversa le colline circostanti, per poi immergersi in quella che molti ormai definiscono come la "Terra dei Santi": una serie di luoghi dello spirito ricchi di fascino, che possono diventare le tappe di camminate che consentono di scoprire nuovi paesaggi e di apprezzare una natura in molti tratti ancora integra. Don Bosco attraver-

sò queste terre a piedi innumerevoli volte: da giovane per andare a studiare a Chieri, da adulto per incontrare i tanti ragazzi che cercò di aiutare. È lui, il Santo sociale per antonomasia, l'ideale accompagnatore del turista che vuole andare alla scoperta di chiese, cappelle, piccoli borghi, castelli arroccati sui colli, ville immerse in parchi rigogliosi e cascine disseminate tra campi regolari e ordinate vigne.

LE SOSTE CONSIGLIATE A CHI VUOLE PERCORRERE AUTONOMAMENTE IL CAMMINO DI DON BOSCO



- **al Colle Don Bosco:** il Tempio, il Centro di spiritualità, il Museo etnologico missionario, il ristoro Mamma Margherita;
- **a Riva presso Chieri:** la casa natale di San Domenico Savio;
- **a Chieri:** il Centro intitolato alla figura di Don Bosco, l'itinerario cittadino dei luoghi della sua gioventù, il Duomo;
- **a Torino:** la Casa Madre Valdocco, il Santuario di Maria Ausiliatrice, la Chiesa di San Francesco di Sales;
- **lungo il cammino:** la Basilica di Superga, la Chiesa di San Sebastiano di Pecetto Torinese, l'Abbazia di Vezzolano.

Due tour in mountain bike sulla Strada di colori e sapori del Chierese

Per il tour ciclistico di due giorni a settembre, organizzato da Gran Giro, il ritrovo dei partecipanti è a Chieri in piazza Europa alle 9. Nella notte tra il 16 e il 17 settembre si pernoverà all'hotel "Lo Scoiattolo" di Pralormo. La prima parte del percorso è un tour panoramico nei Comuni collinari di Baldissero Torinese, Sciolze, Cinzano e Montaldo Torinese, tra dolci saliscendi, piccoli borghi e castelli. La pedalata prosegue in direzione di Riva presso Chieri per la sosta pranzo libera. Durante la sosta chi lo desidera può visitare Palazzo Grosso con le sue pregevoli decorazioni e il Museo del paesaggio sonoro. Intorno alle 15 si partirà in direzione di Pralormo, meta finale della giornata.

Il secondo giorno, dopo la prima colazione in hotel, si partirà alle 9 alla volta di Chieri, procedendo tra piacevoli colline. La sosta per il pranzo è libera durante il tragitto. Percorrendo stradine di campagna poco battute si possono ammirare interessanti scorci sulle colline del Chierese. A Chieri, conosciuta in epoca medievale come la città delle cento torri delle famiglie nobiliari, ci sarà il tempo per visitare il centro della città e i suoi palazzi, archi, ville d'epoca



e chiese, dal maestoso Duomo alla romantica San Giorgio. L'escursione si concluderà alle 17 in piazza Europa.

La quota di partecipazione è di 150 euro a persona e comprende il trasporto dei bagagli da Chieri all'hotel "Lo Scoiattolo" e ritorno, l'accompagnamento delle guide cicloturistiche e il pernottamento in hotel in camera doppia. I due light lunch non sono inclusi nella quota: il gruppo sosterrà in centri abitati dove ognuno individualmente potrà scegliere in base alle proprie



esigenze. Non sono compresi nella quota i biglietti d'ingresso a alle sale storiche di Palazzo Grosso (3 euro per la visita completa, 2 per chi visita Palazzo e Museo, gratuito per i bambini sotto i 4 anni e i diversamente abili) al Museo del paesaggio sonoro (6 euro l'intero, 5 il ridotto da 4 a 15 anni e oltre i 65 anni, gratuito per possessori di Abbonamento Musei-Torino Card e Abbonamento Musei Junior, i diversamente abili e un loro accompagnatore, i bambini fino a tre anni). Sarà possibile effettuare una visita guidata del centro storico di Chieri della durata circa di due



ore, con un costo di 7 euro per un minimo di 20 partecipanti). Chi è interessato a effettuare le visite guidate e non previste dal programma dovrà

prenotarle all'atto della conferma della partecipazione al tour. Il noleggio delle biciclette non è incluso nella quota. È possibile noleggiare sia biciclette classiche che e-bike a pedalata assistita. Per i prezzi e la disponibilità occorre richiedere informazioni all'atto della prenotazione.

Per il tour di un giorno domenica 15 ottobre il ritrovo dei partecipanti e la partenza sono fissati alle 9 in piazza Europa a Chieri. Al tour della città e della campagna circostante possono partecipare da 20 a 30 persone, che saranno accompagnate da due guide cicloturistiche alla scoperta degli scorci più suggestivi della città e dei suoi dintorni. La quota di partecipazione è di 40 € a persona.

m.fa.



Per informazioni e prenotazioni: e-mail info@grangirobiketours.com, telefono 338-3361203.

"Rocce, cristalli, meteoriti" nei corridoi del Politecnico di Torino



“Rocce, cristalli, meteoriti” è il titolo della mostra allestita presso il Politecnico di Torino in corso Duca degli Abruzzi 24 sino a sabato 7 ottobre. Il Politecnico possiede infatti ricche collezioni di rocce, minerali, macchine e modelli storici di attività minerarie raccolte nei lunghi anni di storia a partire dal 1859, anno di fondazione della Scuola d'applicazione per gli ingegneri presso il Castello del Valentino e in seguito con le attività del Regio Museo Industriale nella sede di via dell'Ospedale. Dopo essere stata quasi totalmente distrutta da un bombardamento aereo l'8 dicembre 1942, la raccolta geo-mineralogica venne ricollocata presso il Castello del Valentino e ulteriormente arricchita prima di essere trasferita, nei primi anni '60, nella nuova sede di corso Duca degli Abruzzi. Questo materiale, attualmente conservato presso il Dipartimento dell'ambiente, del territorio e delle infrastrutture ha una notevole importanza scientifica, storica e didattica ed è costituito da campioni di minerali provenienti da ogni parte del mondo: meteoriti, rocce illustranti

litotipi e particolarità tettoniche e geomorfologiche, modelli di arte mineraria, di tecnologia di miniera e di trattamento dei minerali. Complessivamente si conservano molte migliaia di pezzi, provenienti da raccolte di illustri studiosi di scienze della terra, di docenti e tecnici che hanno operato nel Politecnico e da donazioni di collezionisti ed ex allievi.

Oltre ai vari esemplari di minerali e rocce, sono esposte anche alcune macchine di particolare importanza storico-scientifica come le perforatrici di Sommeiller, primo esempio di macchine per la perforazione meccanica dei fori da mina, utilizzate nello scavo della galleria ferroviaria del Frejus a partire dal 1861 e il prototipo dell'elettrocernitrice magnetica di Quintino Sella, prima macchina al mondo per l'arricchimento dei minerali magnetici, messa in funzione nella seconda metà dell'Ottocento nella miniera di Traversella.

La mostra, che nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di ingegneria dell'ambiente, del territorio e delle infrastrutture e l'Area bibliotecaria e museale, è visitabile liberamente dal



lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30 (chiusura estiva dal 12 al 20 agosto compresi). A settembre torneranno anche le visite guidate gratuite alle quali ci si potrà prenotare attraverso il form <https://goo.gl/BpZpol>. Previste anche visite dedicate alle scolaresche.

Denise Di Gianni

Per informazioni: 011.0905610, diati@polito.it, www.biblio.polito.it



Facciamo festa!



On line mese per mese il calendario dedicato agli eventi legati alle tradizioni culturali, rurali, artistiche, religiose e enogastronomiche del territorio metropolitano.

www.cittametropolitana.torino.it/cms/urp/feste-patronali-manifestazioni

